

collezione da Tiffany

Report Mercato ARTE 2021



a cura di

Collezione da Tiffany

contributi di

Deborah D'Agostino
Nicola Maggi

Sommario

Mercato: 2021 anno record per le aste internazionali.

Italia: anno record per le aste di arte moderna e contemporanea.

Rising Star del contemporaneo: uno sguardo al mercato dei giovani artisti.

Flora Yukhnovich: storia di un astro nascente.

Contemporary Art Market 2021: una ripresa senza precedenti.

Deborah D'Agostino

Mercato: 2021 anno record per le aste internazionali.

Il 2021 è stato un **anno intenso per le case d'asta internazionali**, tra nuovi trend e collezioni uniche in vendita.

Il mercato secondario ha saputo adattarsi in modo egregio alle conseguenze della pandemia, mostrandosi solido e forte e ottenendo la fiducia dei collezionisti.

Il mercato dell'arte globale si è adeguato e ha confermato il **modello vincente e funzionale delle aste miste**, dove l'online e la sala interagiscono completamente.

L'anno viene chiuso con un **fatturato maggiore del 74%** rispetto al 2020.

Con le vendite di NFT, le aste hanno dimostrato che questo nuovo trend ha la grande capacità di abbattere i tradizionali gatekeepers del mercato, aprendosi alle generazioni più giovani e ai medi collezionisti.



**Fatturato
in crescita**

**+74% rispetto
al 2020**

La linea tra mercato primario e secondario vede una serie di invasioni di territorio reciproche, ma le case d'asta hanno saputo affrontare questi scontri e ne sono emerse vittoriose con un **aumento del 50% delle vendite private**.

Il trend più marcato di quest'ultimo anno è stata l'**attenzione per i giovani artisti contemporanei**, venduti il 201% in più rispetto al 2020 nelle aste.

Le grandi case d'asta hanno saputo brillantemente porsi come principale punto di riferimento per un segmento che apparteneva quasi esclusivamente alle gallerie, spingendo sugli artisti emergenti e ponendosi come garanti delle loro vendite.

Le opere di giovani artisti hanno ottenuto un fatturato totale di 395 milioni di dollari, con un prezzo medio di 293.649\$, superato dal 32% dei lotti battuti.

Il trend è stato sostenuto anche dal cambio generazionale dei collezionisti: i giovani artisti sono

comprati da giovani, molti dei quali asiatici, provenienti dal mondo della tecnologia e delle cryptovalute. Questi hanno gusti e attitudini che li indirizzano verso quegli artisti che meglio rappresentano il loro stesso tempo e spazio.

Hong Kong si afferma come hub principale nella vendita degli artisti emergenti: nel 2021 ha venduto le loro opere per un totale di 142 milioni di dollari, rappresentando il 37,4% delle vendite globali.

Tra le case d'asta è Christie's a guidare il segmento, con un fatturato totale di 213 milioni di dollari, raggiunto anche grazie alla vendita di Human ONE di Beeple a 25 milioni di dollari: top lot dell'anno per l'artista e per l'intera categoria.

Analizziamo ora l'andamento dei vari segmenti delle tre maggiori case d'aste al mondo: Christie's, Sotheby's e Phillips.

Contemporary Art

L'arte contemporanea si afferma nel 2021 come il segmento più forte, chiudendo l'anno con un totale di **1,85 miliardi di dollari di fatturato** e un aumento del mercato del 76,4% rispetto al 2020.

Le opere di arte contemporanea hanno raggiunto un prezzo medio di 476.300\$ e il tasso di invenduto è ulteriormente sceso del 21% rispetto al precedente anno.

La casa d'aste più forte in questo mercato è Christie's, la quale rappresenta il 45,3% delle quote, seguita da Sotheby's con il 40,3% e Phillips con il 14,3%.

Le maggiori vendite sono state realizzate a New York, che si afferma città-leader del contemporaneo totalizzando 996 milioni di dollari di vendite di opere blue-chip, circa il 53,8% delle quote di mercato; seguita da Hong Kong che rappresenta il 25% e Londra il 19,3%.

Gli artisti maggiormente apprezzati sono stati Basquiat, Richter e Banksy. Basquiat ha ottenuto i quattro top lot dell'anno, inaugurati a Maggio con la vendita record di Christie's di In this Case a 81 milioni di dollari.

Post War

Il 2021 è stato un grande anno anche per **l'arte del Dopoguerra, che ha chiuso con un totale del fatturato di 1,28 miliardi di dollari**, il 40% in più rispetto al 2020. Questo risultato rappresenta il più alto in assoluto dal 2015.

Anche i prezzi medi, saliti a 677.600\$, hanno testimoniato una maggiore fiducia nel segmento, tanto che più della metà dei lotti sono stati battuti superando questa cifra e il tasso di invenduto scende del 28% rispetto al 2020.

Grazie alla vendita della Macklowe Collection, la più preziosa mai realizzata in questo settore con 676,1 milioni di dollari totali, Sotheby's

primeggia rispetto alle altre due case d'asta: ha battuto otto dei 10 top lot del 2021.



Vendita serale di Sotheby's della collezione Macklowe

Con un fatturato totale di 836 milioni di dollari, **New York rappresenta il 65,2% del mercato**, seguita da Hong Kong, Londra e Parigi.

Gli artisti del Dopoguerra più venduti sono stati Warhol, Twombly e Zao Wou-Ki. Il top lot dell'anno, però, è stato ottenuto dalla vendita di Sotheby's di Number 17, 1951 di Jackson Pollock, battuto a 53 milioni

di dollari. L'opera apparteneva alla collezione Macklowe e rappresenta il nuovo top lot di carriera per il padre dell'Action Painting.

Impressionist

Dopo un pallido 2020, il mercato dell'Arte Impressionista si riprende enormemente chiudendo il 2021 con **un fatturato di 963 milioni di dollari.**

Christie's ha ottenuto 570 milioni di dollari con la sola vendita della Cox Collection, che ha rappresentato il 59,1% delle quote di mercato, e ha battuto sette dei 10 top lot dell'anno nel segmento.



Un momento dell'asta The Cox Collection:
The Story of Impressionism di Christie's a New York

L'attesissima vendita serale ha generato un totale di 332,1 milioni di dollari, con il 100% dei lotti venduti.

New York si afferma hub

centrale per le aste anche nell'Impressionismo, ottenendo il 76,8% delle quote ed affermandosi drasticamente su Londra che invece ottiene solo il 15%.

Gli artisti più apprezzati dal mercato sono Monet, Van Gogh e Cézanne.

Battuto da Christie's a 62 milioni di dollari, *Cabanes de bois parmi les oliviers et cyprès* di Van Gogh è il record d'asta del 2021 nel segmento impressionista, proveniente dalla prestigiosa collezione Cox.

Old Masters

Le vendite degli Antichi Maestri

sono salite del 32,1% rispetto al 2020, chiudendo l'anno con un totale di fatturato di 279 milioni di dollari e un tasso di invenduto del 15,2% in meno.

Sotheby's si mantiene il leader del segmento con un totale di 182

milioni di dollari, il 65,1% dell'intero mercato. La tendenza del mercato a favorire New York come hub centrale delle aste si conferma anche in questo segmento: la città americana ottiene il 58,5% delle vendite totali, spodestando Londra che ottiene solo il 41,7% delle quote di un mercato che l'ha sempre vista come solida sede di vendite.

Gli artisti maggiormente venduti sono Botticelli, Bellotto e Van Dyck. Il celebre *Ritratto di giovane uomo con in mano una medaglia* di Sandro Botticelli ha ottenuto il record d'asta



Ritratto di giovane uomo con in mano una medaglia di Sandro Botticelli.
Venduto da Sotheby's a 80.000.000\$.

del segmento, battuto da Sotheby's a 80 milioni di dollari; nove volte più alto del precedente top lot dell'artista. Questa vendita rappresenta la più alta mai ottenuta da Sotheby's negli Antichi Maestri.

L'augurio per il 2022 è che sia un anno ricco di opere incredibili in asta, la cui battuta lascia col fiato sospeso, e che questi prezzi da record e la frenesia generale siano sostenuti solidamente durante l'anno.

Italia: anno record per le aste di arte moderna e contemporanea

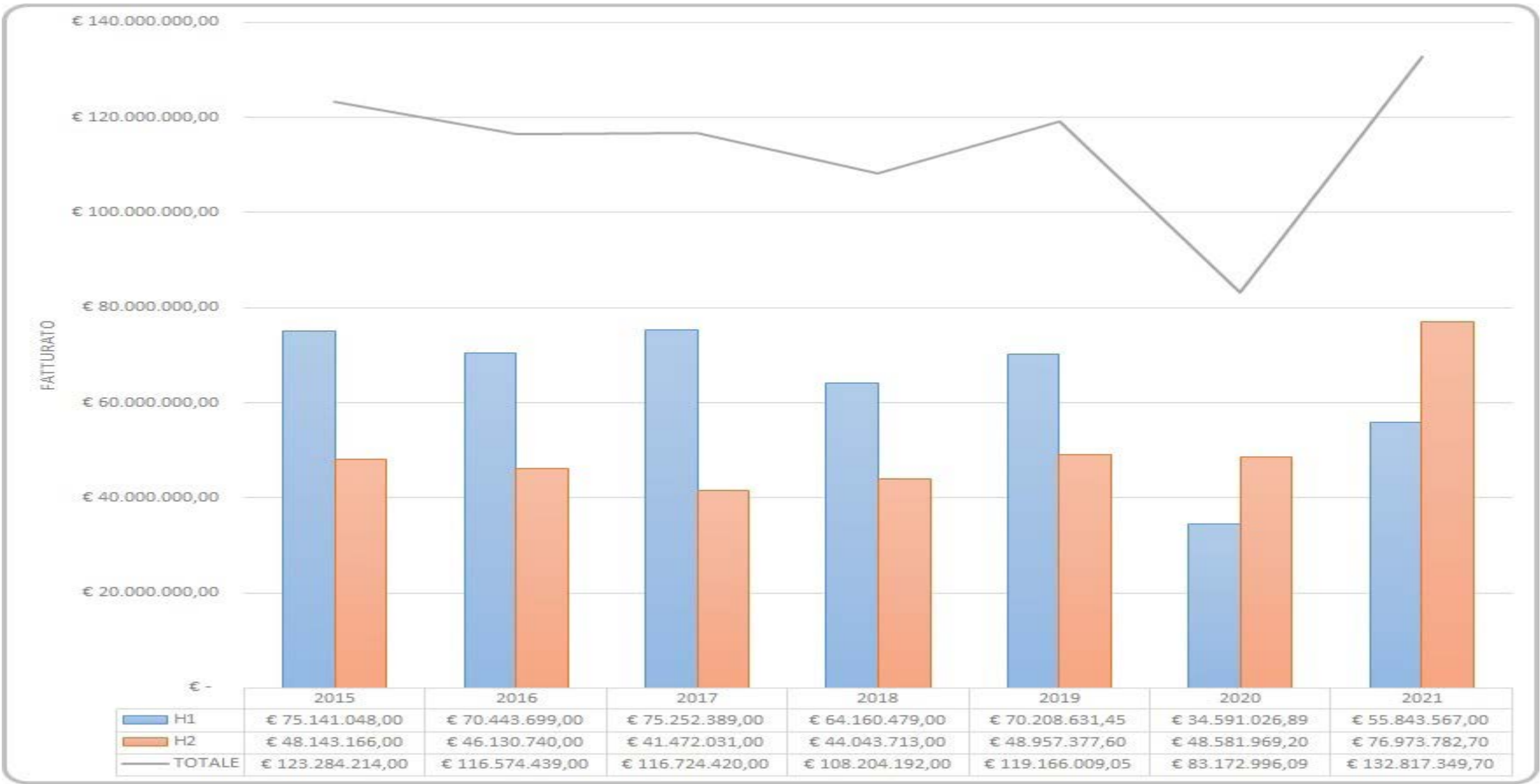
In uno dei momenti più difficili per l'economia e il sistema dell'arte del nostro Paese, dalle aste di arte moderna e contemporanea arriva un dato inaspettato. Il 2021, infatti, per i dipartimenti di arte moderna e contemporanea delle case d'asta italiane si attesta come il migliore di sempre.



Un momento della 20th/21st Century Milan Evening Sale del 16 novembre scorso, durante la quale sono state realizzate due delle dieci aggiudicazioni più alte del 2021.

L'anno appena concluso ha realizzato **un fatturato totale di 132.817.350** euro che supera non solo del +60% quello del 2020, ma del +8% quel 2015 che, fino ad oggi, deteneva il record di miglior anno nella storia del mercato italiano delle aste di arte moderna e contemporanea.

Questo quanto emerge dall'analisi dei dati relativi alle vendite realizzate dalle 19 case d'asta monitorate da [Collezione da Tiffany](#). Un aumento di fatturato, come spiega anche Sonia Farsetti, titolare con la famiglia della casa d'aste Farsetti Arte di Prato e, dal 2002, presidente dell'A.N.C.A., l'Associazione Nazionale delle Case d'Asta italiane, sostenuto anche dalle vendite online.



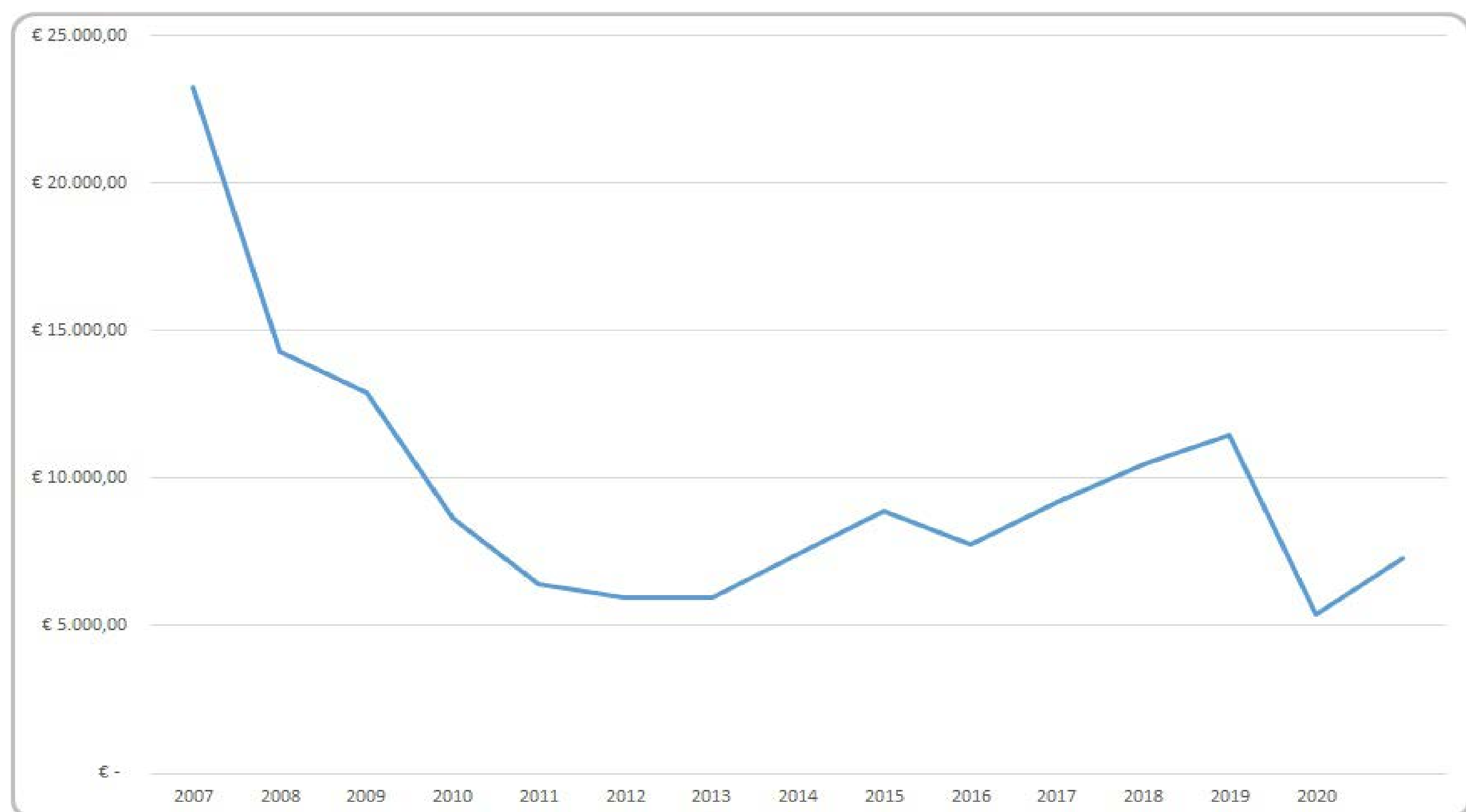
«Il 2021 è stato un anno per certi versi ancora incerto a causa della crisi economica scaturita dalla pandemia la quale ha ovviamente toccato anche il settore del mercato dell'arte e dunque le case d'asta – ha commentato il Presidente di A.N.C.A. – Queste ultime, però, a differenza di altri operatori del settore, erano già dotate degli strumenti che sono risultati poi indispensabili a mantenere viva l'attività, come delle solide piattaforme online già strutturate per la vendita e l'acquisto da remoto. Questo ci ha sicuramente facilitati nell'affrontare la situazione più complessa dovuta in particolare alle restrizioni del periodo».

Un dato, questo, confermato da tutte le case oggetto della nostra indagine, le quali hanno anche sottolineato, in molti casi, una vivace partecipazione alle vendite da parte di un **numero crescente di clienti dall'estero**. Segno di un mercato italiano sempre più internazionalizzato.

In crescita percentuali di vendita e aggiudicazioni medie.

Al termine di un anno che ha visto battere il 60% di aste in più rispetto al 2020 e un aumento di lotti offerti del +16%, i dati più significativi della scorsa stagione ci consegnano, dunque, l'immagine di un mercato italiano delle aste quanto mai vivace, come certificano anche i trend relativi alle percentuali di vendita e ai prezzi medi di aggiudicazione.

I lotti passati di mano nel 2021, infatti, sono stati il **18% in più rispetto al 2020**, con una percentuale di venduto che si è attestata al 69%, una delle più alte di sempre.



Forte aumento anche nei prezzi medi di aggiudicazioni che hanno raggiunto i 7300 euro con una crescita del +36% rispetto alla stagione precedente. Cifra, però, ancora molto lontana da quelle raggiunte anche nel recente passato.

Le Top 10 delle aggiudicazioni del 2021.

Protagonista del mercato italiano delle aste stagione 2021, Giorgio Morandi, che occupa i primi due posti nella classifica delle 10 aggiudicazioni più importanti dell'anno. Portano la sua firma, infatti, la bellissima *Natura Morta* del 1941 venduta per 1.820.000 euro il 16 novembre scorso da Christie's – durante la 20th/21st Century Milan Evening Sale – e la *Natura Morta* del 1952 aggiudicata a dicembre da Farsetti per 1.695.250 euro.

Al terzo posto troviamo, invece, Lucio Fontana con un *Concetto Spaziale* del 1957 venduto nell'asta di novembre di Christie's per 1.580.000 euro. E

Fontana lo ritroviamo anche al quarto posto, stavolta con un *Concetto Spaziale. Attese (Tre Tagli)* del 1962 che, nell'asta i Pandolfini del 23 novembre, ha cambiato proprietà per la cifra di 1.349.500 euro.



Giorgio Morandi, Natura morta, 1941. Olio su tela, 31.5 x 42 cm. Aggiudicata per 1.820.000 euro a Milano il 16 novembre 2021 durante la 20th/21st Century Milan Evening Sale di Christie's, questa tela è l'opera di arte moderna e contemporanea più cara venduta in Italia nelle aste del 2021.

È poi la volta di Roman Opalka, che conquista la quinta posizione con OPALKA 1965/1 – ∞ Détail 185086 – 218302 (1965), aggiudicata per 1.222.500 euro in occasione della Contemporary Art | Milan di

Sotheby's del 12 maggio scorso.

Mario Schifano, con il suo nuovo record realizzato a novembre con l'opera seminale *Cartello* del 1960, venduta durante la Contemporary Art | Milan di Sotheby's per 1.041.000 euro, occupa la sesta posizione.

Mentre al settimo posto ritroviamo, ancora una volta, Giorgio Morandi, con una seconda *Natura Morta* del 1942, venduta a 1.004.700 euro nell'asta di maggio di Sotheby's.

Chiudono la Top 10 delle aggiudicazioni più alte del 2021: Alighiero Boetti con *Aerei* del 1987, venduta durante la Contemporary Art | Milan di Sotheby's del 24 novembre per 980.500 euro, e Gino Severini – nella stessa asta – con *Tango Argentino*, pastello su carta applicata su tela del 1913, aggiudicato per 835.300 euro.

Deborah D'Agostino

Rising Star del contemporaneo: uno sguardo al mercato dei giovani artisti

Il 2021 è stato un anno di grandi novità nelle aste del contemporaneo: dalla **consolidazione del trend degli NFT**, ormai inarrestabile, alle nuove ibridazioni tra aste dal vivo e in differita. In questo nuovo panorama del mercato, alcuni artisti giovani sono stati battuti alle aste a prezzi record e hanno modificato la percezione dei lotti del contemporaneo, affiancandosi ai grandi maestri con fatturati enormi.



Un momento della evening sale di Sotheby's del 18 Novembre 2021 quando l'opera Night Crossing (2018) di Matthew Wong è stata venduta per la cifra record di 4.8 milioni di dollari

Diamo uno sguardo ai 10 giovani artisti contemporanei con maggiore fatturato nel 2021.

1	Beeple	69,5 Milioni \$
2	Matthew Wong	53,8 Milioni \$
3	Larva Labs	28,9 Milioni \$
4	Ayako Rokkaku	13,2 Milioni \$
5	Amoako Boafo	11,5 Milioni \$
6	Avery Singer	10,8 Milioni \$
7	Salman Toor	10 Milioni \$
8	Mr. Doodle	8,1 Milioni \$
9	Loie Hollowell	5,2 Milioni \$
10	Mad Dog Jones	4,4 Milioni \$

Nel trend delle crypto-opere, è impossibile non nominare l'artista dei record: **Beeple** (1981). In un mercato, quello degli **NFT, che rappresenta il 3% delle transazioni globali**, Christie's ha venduto l'opera *Everyday: The First 5000 Days* (2021) a 69,3 milioni di dollari. La grande casa d'asta ha reso **Beeple il terzo artista più ricco del mondo vivente**, dopo Koons e Hockney. Con soli due lotti battuti, ha un fatturato annuo di 69.596.250 \$, a soli 40 anni.

Entrato nel regno delle aste solo nel 2020, **Matthew Wong** (1984-2019), canadese di origini cinesi, si posiziona quest'anno al numero 46 nella classifica globale. Con un mercato caratterizzato da vendite solo negli USA e in Inghilterra, ottiene quest'anno un fatturato di 37,5 milioni di dollari con 32 opere vendute e lo 0% di invenduto. Il record d'asta di carriera è stato firmato a Novembre da Sotheby's: *Night Crossing* (2018) è stato battuto a 4,8 milioni di dollari. Il suo figurativismo così malinconico ed essenziale, un po' surreale e molto fiabesco, ha saputo conquistare i collezionisti americani e inglesi, portandolo in alto nelle classifiche globali.

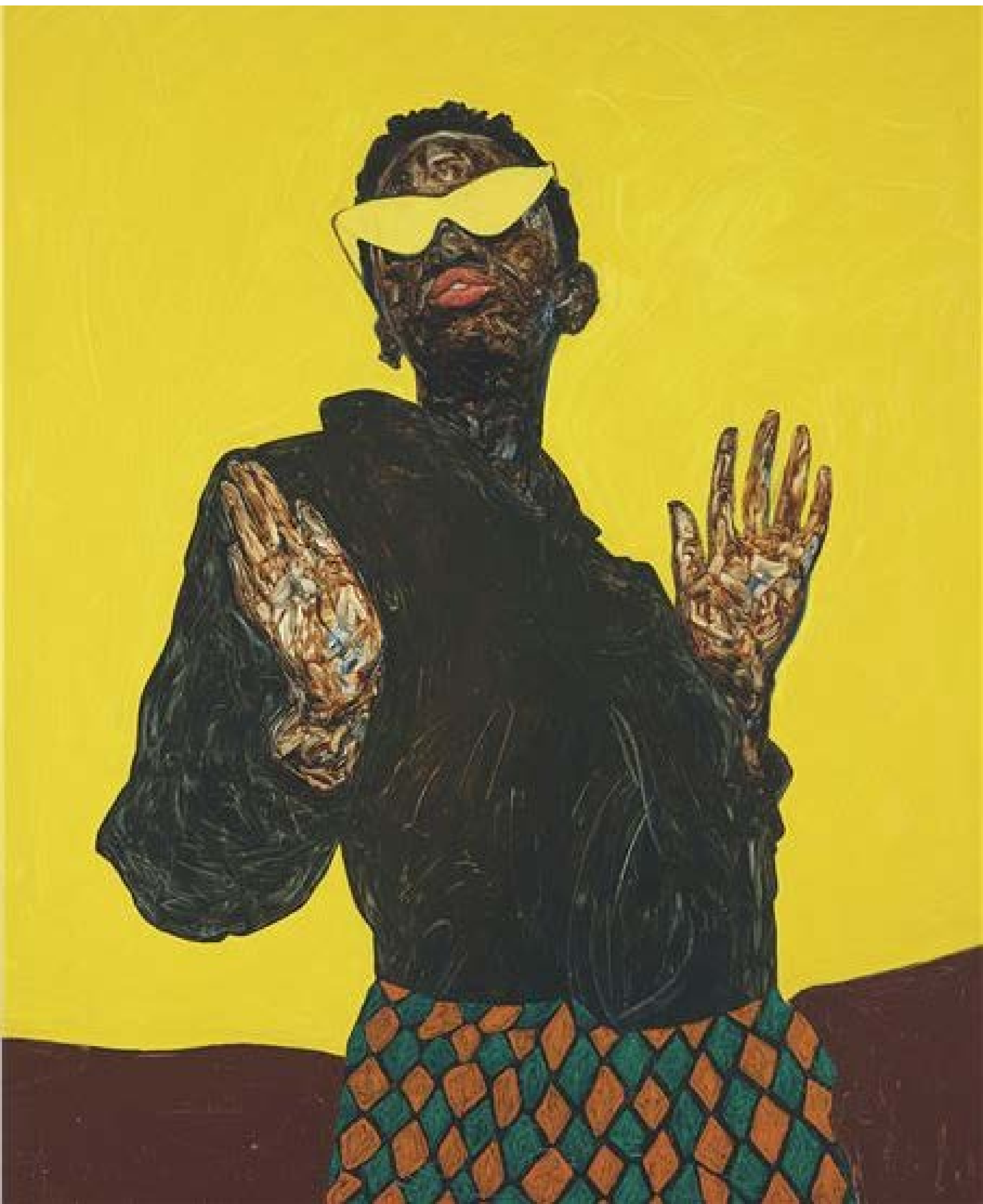


Matthew Wong,
Night Crossing
(2018), venduto da
Sotheby's alla Now
Evening Auction il
18 Novembre 2021
a 4,8 milioni di
dollari

Troviamo al terzo posto uno dei crypto-artisti di cui abbiamo parlato nell'articolo sugli NFT: **Larva Labs** nasce nel 2005 dal connubio artistico di Matt Hall e John Watkinson e dal 2017 produce i ***Crypto-Punks***, personaggi digitali unici, non replicabili. Ognuno di questi vanta **una combinazione unica di caratteristiche distintive generate casualmente dal software** ed appartiene a un utente specifico, registrato nella blockchain. Questi divertenti characters sono stati venduti da Christie's a Maggio a 14.500.000 \$. Nel 2021 i Larva Labs hanno raggiunto **un fatturato di 29 milioni di dollari** solo con la vendita di Crypto-Punks!

Ayako Rokkaku (1982) ottiene nel 2021 un fatturato di 13.179.714 \$, con 144 opere battute in asta e solo il 4% di invenduto. Quest'anno l'ha consolidata come artista giovane affermata: il suo mercato ha avuto un'impennata del 35%. Oltre ad aver raggiunto il **record di fatturato della sua carriera**, ha anche battuto ulteriormente i suoi precedenti top lot con la vendita di *Untitled Arp 07-013* (2007) a 5 milioni

di dollari (di Hong-Kong), battuta a Novembre dalla grande asta congiunta di Poly e Phillips. Il suo mercato è in costante crescita dal 2018 e le sue vendite non vengono più realizzate solo in Asia, ma anche negli Stati Uniti e Inghilterra.



Amoako Boafo, Hands Up (2018) venduto da Christie's a 22 milioni di dollari di Hong Kong a Dicembre.

Il pittore ghanese **Amoako Boafo** (1984) è il giovane artista africano più ricco, con un fatturato nel 2021 di 11,5 milioni di dollari. Cavalcando l'onda del nuovo “Rinascimento Nero” e sostenuto dalla gallerista Marine Ibrahim, le sue opere sono entrate in asta solo nel 2020, con il 100% delle opere vendute. L'1 Dicembre Christie's ha battuto il suo top lot di carriera, ottenendo 2.823.568 \$ per *Hands Up* (2018), una splendida opera figurativa dove la protagonista è una giovane donna africana che emerge e si mescola allo sfondo giallo sole, caratterizzata da una pelle resa con le tipiche pennellate semi-trasparenti di Boafo in contrasto con la lucida trama dei vestiti.

20/21

215.9 x 241.9 cm. (85 x 95 1/4 in.)



acrylic on canvas laid on wood panel

LOT # 27

**AVERY
SINGER
(B. 1987)**

Untitled (Tuesday)



Un momento della 20th/21st Century Art Evening Sale di Christie's ad Hong Kong quando l'opera di Avery Singer, *Untitled (Tuesday)* (2017) è stata venduta a 3,7 milioni di dollari

Dopo aver visto quali sono i cinque artisti giovani più importanti per fatturato d'asta, che confermano trend come gli NFT, il mercato asiatico e l'apprezzamento della Black Art, proseguiamo con l'analisi dei successivi cinque in classifica.

Con un fatturato di 11 milioni di dollari, **Avery Singer** (1987) vede il suo mercato subire una brusca impennata nel 2021, con la vendita di 21 lotti e lo 0% di invenduto. La giovane artista digitale, che già era in asta dal 2018, conferma l'apprezzamento per le sue **opere create con software digitali e aerografia controllata dal computer**. Infatti, l'1 Dicembre Christie's firma il

suo top lot di carriera con la vendita di *Untitled (Tuesday)* (2017) a 3,7 milioni di dollari a Hong Kong, esportando la giovane artista in Asia.



Avery Singer, *Untitled (Tuesday)* (2017) venduto da Christie's Hong Kong a 3,7 milioni di dollari

Salman Toor (1983) è un artista americano di origini pakistane che porta nell'arte il mondo *queer*, creando opere figurative di grande potenza immaginativa abitata da diversi uomini ignari di essere ritratti in ambientazioni che richiamano New

York e l'Asia meridionale. Toor chiude il 2021 con un fatturato di 9,5 milioni di dollari con 28 opere vendute e il *top lot Girl with Driver* (2017), battuto a 708.785 \$ dall'asta combinata di Phillips e Poly a Giugno.

Mr. Doodle (1994), un artista giovanissimo che sembra un ibrido tra Haring e la Kusama, passa dal successo dei social alle aste. Le sue opere caleidoscoipe, realizzate con una precisione quasi ossessiva, hanno conquistato i collezionisti. Con un fatturato annuo di 8,1 milioni di dollari, Mr. Doodle ha venduto ben 299 lotti solo nel 2021. Il suo top lot, Tokyo Doodle (2018), dove lo skyline della capitale giapponese è caratterizzata da minuscoli personaggi e figure che non si incontrano mai, come in un horror vacui, è stato battuto da Sotheby's a 4 milioni di dollari di Hong Kong. Ed è proprio il Giappone la nazione che ama più di tutti questo artista che sa stuzzicare il gusto fumettistico tradizionale dei suoi collezionisti.



Mr. Doodle, Tokyo Doodle (2018) venduto da Sotheby's Hong Kong a 4 milioni di dollari HK

L'americana **Loie Hollowell** (1983) entra a gamba tesa nel mercato delle aste ottenendo un fatturato nel 2021 di 5,2 milioni di dollari. Le sue opere biomorfe, dalla grande spiritualità e sessualità, hanno conquistato il mercato molto recentemente, specialmente quello americano e

inglese. Opere pulite, efficaci, quasi dei sogni psichedelici che richiamano oggetti e organi fantasma, sono state lanciate nell' art market con grande forza. Sotheby's ha battuto il suo top lot di carriera Linked Lingams (yellow, green, blue, purple, pink) (2018) a 1,8 milioni di dollari a Hong Kong. L'artista è però apprezzatissima nella sua nazione natale, gli USA.



Loie Hollowell, Linked Lingams (yellow, green, blue, purple, pink), 2018, oil paint, acrylic medium, sawdust, and high-density foam on linen mounted on panel, 48"x 36" x 3-1/2" (121.9 cm x 91.4 cm x 8.9 cm), PAINTING, view 3, No. 68951, Format of original photography: digital

Chiudiamo la classifica con un altro crypto-artista, **Mad Dog Jones** (1985). Le sue illustrazioni grafiche rimandano a mondi futuristici, a panorami cyberpunk e personaggi quasi robotici. L'artista ha fatto discutere dopo la grande vendita di Phillips di *Replicator* (2021) a 3,4 milioni di dollari. Un'opera intangibile non solo per il fatto di essere NFT, ma proprio per la sua natura di opera che crea a sua volta opere NFT.

Il futuro delle aste è caratterizzato da opere immateriali, da arte che si inserisce nei dibattiti contemporanei di *Black Lives Matter* e della comunità LGBTQ+, che sa far discutere e dialogare, ma soprattutto riflettere il complesso mondo in cui viviamo.

sotto la lente



Nicola Maggi

Flora Yukhnovich: storia di un astro nascente.



L'artista Flora Yukhnovich fotografata da Andree Martis.
Photo © Andree Martis. Courtesy: Victoria Miro Gallery.

Usare **il linguaggio del Rococò** per esaminare le nozioni di femminilità, esplorando le sue espressioni estetiche nel corso della storia dell'arte e trovando connessioni all'interno della cultura popolare contemporanea.

È quanto fa **Flora Yukhnovich**, astro nascente dell'arte contemporanea,

recentemente entrata a far parte della scuderia della *Victoria Miro Gallery* e già ben nota al mondo delle aste, dove ha debuttato nell'aprile di quest'anno arrivando, in pochissimo tempo, a raggiungere aggiudicazioni di tutto rispetto.

Risale, infatti, al 14 ottobre scorso e all'asta serale di *Contemporary Art* di Sotheby's London, il suo nuovo record realizzato con la tela astratta *I'll Have What She's Having*, venduta per 2.253.500 € (diritti inclusi).

Chi è Flora Yukhnovich

Nata a Norwich nel 1990, Flora Yukhnovich vive e lavora a Londra. Ha studiato MA Fine Art alla City & Guilds of London Art School (2016-17) e ha un Diploma e Post-Diploma in Portraiture presso la Heatherley School of Fine Art di Londra (2010-13).

Il suo debutto sulla scena artistica risale al 2017 quando prende parte alla collettiva *Young Masters Tour 2.0*, presso la Cynthia Corbett Gallery di Londra, mentre il suo primo solo show

è del 2018 alla Bocket Gallery, sempre nella capitale inglese.

Il suo passaggio dalla ritrattistica all'astrazione avviene quando è ancora alla Heatherley School of Fine Art. Mentre il suo interesse per il Rococò, come ha raccontato lei stessa in un'intervista rilasciata a The Courtauld, nasce dall'incontro con la pittura di Jean-Honoré Fragonard, conosciuta attraverso il testo Fragonard: *Art and Eroticism* (1990) di Mary Sheriff.

«L'estetica del Rococò mi sembrava molto familiare – ha spiegato l'artista – Ci sono molte cose con cui io, come donna e anche come ragazza, ho interagito con una sensibilità che definirei rococò. Non mi capita di provare la stessa cosa con altri movimenti della storia dell'arte. Ecco perché ne sono stata attratta».

Attraverso **una rilettura assolutamente contemporanea del linguaggio Rococò**, con la quale reinventa il dinamismo di opere di artisti del Settecento come Giovan Battista Tiepolo, François Boucher,

Nicolas Lancret e Jean-Antoine Watteau attraverso un filtro di riferimenti culturali contemporanei tra cui cinema , cibo e consumismo, Flora Yukhnovich esplora la rappresentazione della forma femminile e dello sguardo maschile.

Un approccio che nasce dalla discrepanza che l'artista vede tra le qualità estetiche che percepiamo come femminili, ovvero il bello, il sottomesso, il delicato, e la sua esperienza di cosa significhi essere una donna oggi.

Sfruttando il dinamismo e l'erotismo insiti nel Rococò, Yukhnovich cerca così di creare **immagini attive**, che non si sottomettono allo sguardo, ma che abbiano la capacità di influenzare lo spettatore. Dipinti che sono indicativi dell'eredità del “femminile”, ma esprimono l'agire e **il potere della femminilità**.

L'artista ha descritto il suo processo come la «ricerca di un linguaggio che si collochi tra la figurazione e l'astrazione» ed infatti, se viste da

lontano, le sue opere potrebbero sembrare quasi figurative; le loro suggestive pennellate portano echi di elaborate scene settecentesche.



Flora Yukhnovich, Untitled, 2018. Oil on paper, 21×15 cm. Quest'opera ha segnato il debutto in asta dell'artista il 27 aprile 2021. Courtesy: Bonhams

Tuttavia, quando ci si avvicina di più, la struttura ordinata con precisione lascia il posto a pura consistenza, complice una attenzione dell'artista britannica che si concentra più sulla forma che sullo spazio e su come il colore possa rappresentarne il peso.

Negli ultimi due anni nel suo lavoro, peraltro, si registra uno **spostamento dalle influenze prevalentemente francesi a quelle italiane** che hanno portato a una serie di sviluppi e scoperte.

In particolare, è recente il suo interesse per Giovan Battista Tiepolo, studiato durante la sua formazione e a cui ha potuto ispirarsi in occasione della sua partecipazione a *The Great Women Artists Residency* organizzata a Venezia dalla Victoria Miro Gallery (2018) e durante la quale Flora Yukhnovich ha studiato gli affreschi del soffitto nella Ca' Museo Rezzonico e la Chiesa Santa Maria della Visitazione.

Affreschi che hanno incoraggiato una sua maggior attenzione sul cielo, portando con sé un cambiamento nella



Flora Yukhnovich, Puits d'amour (Wells of Love), 2021. Oil on canvas, 85.5 x 75cm.
Courtesy: Christie's

tavolozza verso il blu e il rosa celesti, oltre che a composizioni che sfidano l'attrazione gravitazionale.

I segni del pennello, liberati dalla descrizione della carne, sono diventati più sciolti, più leggeri, funzionando come indicazioni direzionali per lo spettatore.

Dal suo incontro ravvicinato con Tiepolo sono nati, peraltro, i lavori esposti in occasione delle prime due personali di Flora Yukhnovich da Victoria Miro a Venezia: *The Venice Paintings* e *Barcarole*, entrambe del 2020. Per il 2022 è stata, invece, annunciata dalla galleria la sua prima personale a Londra.

Grandi collezionisti per grandi aggiudicazioni.

Entrata a far parte, all'inizio di quest'anno, della scuderia dalla Victoria Miro Gallery, una delle gallerie più influenti e prestigiose tra quelle attive sul mercato dell'arte contemporanea, con sedi a Londra e Venezia, Flora Yukhnovich ha recentemente catturato l'attenzione di importanti acquirenti internazionali, tra cui l'imprenditore immobiliare scozzese David Roberts.

Dopo il suo debutto in asta da Bonhams il 27 aprile 2021, quando una sua opera su carta del 2018 fu aggiudicata per 17.000 €, i suoi prezzi sono iniziati così a lievitare. Durante

la 20th Century & Contemporary Art Day Sale del 27 giugno scorso da Phillips a New York, la sua tela *Pretty Little Thing* (2019) è stata venduta, ad esempio, per un hammer price di 682.475 € (847.346 € con buyer's premium), 20 volte la sua stima minima di 43.103 €, stabilendo un nuovo, momentaneo, record.

Primato infranto, pochi giorni fa, in occasione della Contemporary Art Evening Auction del 14 ottobre da Sotheby's a Londra dove, come già scritto, la sua tela *I'll Have What She's Having* (2020) è stata battuta per 1.850.000 € (2.253.500 € incluso b.p.), contro una stima in catalogo di appena 60.000 – 80.000 €.

Un salto di qualità sottolineato da aggiudicazioni sempre più consistenti. Se l'iniziale record da Phillips, infatti, era una sorta di unicum tra vendite sempre sui 20-30.000 €, il primato realizzato da Sotheby's a Londra è stato “circondato” da altre tre aggiudicazioni eccellenti.

Un Tondo del 2018 battuto, in

occasione della 20th Century & Contemporary Art Evening Sale di Phillips del 15 ottobre, per 420.000 € (529.200 € con b.p.) contro una stima di 40.000-60.000 €.

Mentre la tela *Puits d'amour* (*Wells of Love*) del 2021 è passata di mano durante la *Post War and Contemporary Art Day Auction* di Christie's del giorno successivo per 740.000 € (910.500 € diritti inclusi) mentre era proposta in catalogo con una valutazione di 20.000-30.000 €.

Un successo, quello di Flora Yukhnovich, emblematico di un mercato dove **i collezionisti sono sempre più alla ricerca di nuovi talenti**, come dimostra anche il fatto che oltre alla Yukhnovich, durante le aste londinesi dell'ultima settimana, siano stati presi d'assalto altri giovani come: Jadé Fadojutimi (n. 1993), Emily Mae Smith (n. 1979) e Shara Hughes (n. 1981) che, insieme, hanno rappresentato più del 5% dei soldi spesi nelle aste della *Frieze Week 2021*.

Deborah D'Agostino

Contemporary Art Market 2021: una ripresa senza precedenti



Da quel che emerge nel report di ArtPrice sul mercato dell'arte contemporanea nell'anno 2020-2021, **la crisi pandemica globale non ha scalfito il mercato** che si è rafforzato e consolidato.

L'anno 2019-2020 si era chiuso negativamente, con un -34% del fatturato globale, ma l'ultimo periodo ha più che tamponato le perdite e il fatturato globale è arrivato a 2,7

miliardi di dollari, con più di 100.000 transazioni – 10 volte in più rispetto al 2000 – e un tasso di invenduto molto basso: al 30%, il 5% in meno rispetto al semestre precedente.

Quest'ultimo dato è molto importante perché conferma il fatto che **domanda e offerta sono in equilibrio** e che il 70% delle transazioni va a buon fine.

Le vendite online, che hanno avuto un potenziamento nel Marzo 2020 per tamponare il problema degli spostamenti durante la pandemia, hanno compensato le perdite e agguerrito i collezionisti di tutto il mondo, che hanno così potuto sfidarsi a colpi di rialzi da ogni angolo del globo.

A guidare il mercato è **il Contemporaneo, che chiude l'anno con +400%** rispetto al 2000, mentre il Post War si ferma al +147%. Dal report emergono altri dati record: 363 opere hanno superato il milione di dollari, delle quali 26 sono state battute a più di 10 milioni.



**Record
di fatturato**

2,7 miliardi di \$

Come analizzato già in precedenti articoli, anche il report di ArtPrice sottolinea un trend importante dell'ultimo anno: gli NFT. **Le opere vendute in blockchain, infatti, rappresentano il 2% del mercato globale** ma già nove di queste hanno superato il milione di dollari.

Il record assoluto è stato raggiunto dalla vendita di Christie's a metà marzo 2021 con l'opera *Everyday: The First 5000 Days* (2021) di Beeple, battuta a 69,3 milioni di dollari, che ha consacrato l'artista come il terzo più ricco del mondo ancora vivente, dopo Koons e Hockney. Con la vendita di due lotti, Beeple rappresenta il 3% del mercato globale.

Gli NFT stanno stimolando il mercato, i collezionisti e i musei: il miliardario indiano Sundaresan, che ha acquistato l'opera di Beeple, ha dato inizio alla sua collezione di Crypto Arte, unica al mondo; molte opere di artisti come Warhol e Banksy stanno venendo trasformate in NFT battendo cifre record rispetto agli originali reali; gli Uffizi stessi hanno trasformato in NFT il Tondo Doni di Michelangelo per venderlo a 170.000\$ e lo faranno

con altre opere antiche per ottenere finanziamenti.

Negli ultimi quattro mesi sono stati spesi 127,6 milioni di dollari per 100 lotti di opere NFT. **È un trend che non si può più ignorare** o sottovalutare, soprattutto per le opere che nascono già pensate come NFT, di artisti viventi e iper-contemporanei, piuttosto che quelle trasformate in un secondo momento.

Gli artisti che hanno raggiunto un fatturato d'asta più alto sono: Jean-Michel Basquiat, le cui vendite rappresentano il 14% del fatturato globale nel 2021 con 35,8 milioni di dollari spesi in soli 162 lotti venduti. L'artista risulta infatti apprezzatissimo non solo nel mercato occidentale, ma anche in Asia; Beeple e il cinese Chen DanQing, che supera Damien Hirst nei Top 20 artisti per fatturato annuo, con 22,5 milioni di dollari in soli sei mesi. Un'ascensione di prezzo del 60%.

Analizzando i dati dei numeri di lotti venduti, è palese l'**apprezzamento per la Street Art e le opere vicine ai Manga**, due tipi di arte davvero

popolare che si affermano a livello globale per fama e per apprezzamento. I tre artisti che hanno venduto un numero maggiore di lotti, infatti, sono accomunati dal fatto che hanno collezionisti famosi, VIP, influencer, che mostrano anche sui social le opere che acquistano, rafforzando la loro popolarità.

Inoltre, sia Banksy, KAWS e Murakami, vendono opere che coprono tutte le fasce di prezzo, anche quelle più basse con multipli molto prolifici.

Il mercato asiatico si conferma come sempre più potente: nel 2021 l'Asia ha rappresentato il 40% del valore globale del mercato dell'arte. Hong Kong si afferma come nuovo hub, con il tasso di invenduto più basso al mondo, il 10%, e 129 opere contemporanee che hanno superato il milione di dollari in battuta d'asta.

Questi risultati sono ovviamente frutto del lavoro da parte delle tre grandi case d'asta Christie's, Sotheby's e Phillips, che da anni provano a diversificare le vendite e le collezioni asiatiche, importando e riuscendo a

far apprezzare anche gli artisti più “americani”.

Anche le aste online hanno permesso ai collezionisti asiatici di aumentare il numero di acquisti: l'86% dei clienti dell'asta congiunta di Phillips e Poly Auction del 7-8 giugno (90,4 milioni di dollari di fatturato totale) erano asiatici.

Tra gli artisti più apprezzati in Asia, soprattutto nell'ultimo anno, c'è Basquiat: tre delle opere vendute in Asia hanno superato in asta i 35 milioni di dollari, tra cui il record del 23 marzo, Warrior (1982) venduto da Christie's a 36,1 milioni.

Basquiat si posiziona al secondo posto nella classifica dei 3 artisti più apprezzati in Asia, con un fatturato totale di 118,2 milioni di dollari e 14 lotti venduti. Segue al terzo posto Liu Ye, che vede il suo fatturato del 2021 salire a 55,2 milioni di dollari e 85 lotti venduti.

L'artista cinese ha subito un incremento di apprezzamento sul mercato soprattutto dopo il suo ingresso nel 2019 nella scuderia di

Zwirner, che ha sottolineato quante poche opere ci siano sul mercato – solo 350 in 30 anni di produzione – rendendo la concorrenza ancora più agguerrita.

Il più apprezzato è il giapponese Yashimoto Nara, che con 358 lotti venduti raggiunge i 137,5 milioni di dollaro di fatturato in Asia, un successo che riflette l'importanza dell'estetica Manga nelle collezioni asiatiche.

Il primo semestre del 2021 vede nel mercato dell'arte occidentale una crescita del 50% in più rispetto all'anno precedente, con più di 50 mila opere contemporanee vendute in soli sei mesi, circa il 32% in più.

L'arte moderna e Post War invece chiudono in negativo: meno 8% la prima e meno 4% la seconda. New York rimane il cuore pulsante del mercato in Occidente: Christie's chiude qui l'anno con 414,6 milioni di fatturato, Sotheby's con 270,2 milioni di dollari, mentre nel Regno Unito Christie's fattura 147,9 milioni e Sotheby's 152,4 milioni di dollari.

In Occidente, il 58% del mercato viene realizzato dagli Stati Uniti, il 28% dal Regno Unito; l'Italia rappresenta l'1% di questo enorme mercato, con soli 15 milioni di dollari fatturati.

L'artista che ha fatturato maggiormente in Occidente è di nuovo Basquiat, che ottiene 267,6 milioni di dollari con 152 lotti venduti: la vendita migliore è stata quella di Christie's per *In this case* (1983) a 81 milioni di dollari.

Al secondo posto troviamo il “sempreverde” Banksy che ottiene un fatturato di 147,2 milioni di dollari e 1210 lotti venduti: il 23 marzo Christie's batte a Londra il nuovo top lot di carriera dell'artista e *Game Changer* (2020) raggiunge i 19,9 milioni di dollari. Infine, troviamo al terzo posto Beeple e la vendita della prima opera NFT di Christie's che ha battuto ogni record.

Il 2021 si è posizionato come uno degli anni migliori per il mercato dell'arte globale dell'ultimo ventennio, e ha consacrato trend come il mercato

asiatico, la novità degli NFT, l'apprezzamento per il Contemporary e per artisti molto giovani, occidentali ed africani, per l'arte sociale, politica e impegnata.

Il terrore per le conseguenze delle chiusure nel 2020 di case d'asta e gallerie è stato bloccato per tempo dalle aste online e dalle rivoluzioni come la Crypto-Arte: il mercato dell'arte è solido.

